



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 746/14 S.N.

Roma, 19 agosto 2014

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Alessandro PANSA

OGGETTO: Il servizio di vigilanza per la tutela del dott. dott. Raffaele Cantone, Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, è disposto dal Questore di Arezzo in violazione di legge. L'Ufficio per le Relazioni Sindacali ha invitato al rispetto delle norme ma, come al solito, non è preso nella benché minima considerazione.

Preg.mo Signor Capo della Polizia,

quando si parla di Polizia di Stato verrebbe di pensare ad una Istituzione al cui interno il rispetto delle norme è assolutamente ferreo e ciò quantomeno in considerazione del fatto che ai Poliziotti viene chiesto di obbligare i cittadini a non violare le leggi dello Stato. Come a dire che se pretendo dagli altri una certa cosa, io per primo devo assolverla.

Quanto sopra è l'inizio di un comunicato stampa trasmesso nei giorni scorsi dalla nostra Segreteria Provinciale di Arezzo relativamente al servizio di cui all'oggetto ed è un'affermazione che tutto il COISP condivide appieno come pure dovrebbe dividerla Lei e tutti i Suoi collaboratori più diretti, sia quelli che lavorano presso il Dipartimento da Lei diretto che coloro ai quali è affidato l'onere (e l'onore!) di essere a capo di una Questura, un Reparto, un Compartimento, etc...

Purtroppo non è ciò che accade e di casi come quello aretino, che di seguito andremo a raccontarLe, ne succedono di continuo.

Tanto Lei che noi, ben sappiamo che, al pari di tutti i lavoratori, anche i Poliziotti hanno il diritto (e sono obbligati) di essere impiegati secondo quanto previsto dalle leggi che regolano specificatamente il loro rapporto di lavoro oltre che quelle di carattere generale dello Stato.

Tali norme, per ciò che concerne l'*orario di lavoro*, sono riposte in particolare nell'Accordo Nazionale Quadro sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali del personale della Polizia di Stato e dal Ministro dell'Interno, ove per quanto riguarda la turnazione continuativa (vale a dire quei servizi che si assolvono in via continuativa nell'arco delle 24 ore, quali ad esempio la Volante ed i servizi di vigilanza "fissa") sono statuiti turni di servizio di circa 6 ore giornaliere.

L'Accordo Nazionale Quadro, dal Capo della Polizia pro-tempore puntualmente vagliato prima della sua sottoscrizione da parte del Ministro, ha chiarito poi che "*Nell'orario di lavoro va computato, per i servizi esterni, il tempo occorrente per raggiungere, dall'Ufficio di appartenenza, il luogo in cui dovrà svolgersi il servizio e quello per il rientro*" e tutti sappiamo che solamente in caso di situazioni emergenziali i Poliziotti sono tenuti a prestare servizio anche in eccedenza all'orario normale, con diritto a compenso per il lavoro straordinario (art. 63 legge 121/81). Ovviamente tale circostanza non sussiste nel caso in cui la situazione che potrebbe obbligare a superare le ore previste contrattualmente è nota prima, nel qual caso il Dirigente dell'Ufficio o Reparto può disporre turni di servizio di durata superiore alle ore previste dalle norme contrattuali solamente a seguito di uno specifico Accordo con il Sindacato.

Ebbene, di tali regole il Questore di Arezzo, dott. Enrico Moja, se ne è infischiato altamente e, nonostante i ripetuti interventi per il rispetto delle leggi e delle prerogative sindacali a tutela dei Poliziotti da parte della Segreteria Provinciale del COISP, ha disposto un servizio di vigilanza presso l'abitazione del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, dott. Raffaele Cantone, che, compresi i viaggi dalla Questura al luogo del servizio e ritorno, obbliga il personale a ben 8 ore di lavoro.

Si potrebbe dire: tale Questore si è svegliato prima di tutti e ha ritenuto di essere in diritto di affermare che non abbia alcun valore quanto firmato da un Ministro della Repubblica (quello da cui peraltro dipende ... non uno qualsiasi) ma chi l'ha convinto di poter fare come gli pare se non la mancata attuazione di duri provvedimenti da parte del Dipartimento della P.S. nei confronti di quei tanti che prima di lui l'hanno preceduto nel fare carta straccia di norme che hanno valore di legge??

La cosa è ancor più grave, Signor Capo della Polizia, se si pensa che in questo caso (ma anche in altri in passato) il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per tramite del suo Ufficio per le Relazioni Sindacali (cui anche i Questori dovrebbero dare retta!!), è intervenuto nei confronti della Questura aretina richiamando il rispetto delle regole contrattuali in materia di "orario di lavoro" e degli obblighi nei confronti del Sindacato (cosa che la Segreteria di Arezzo di questa O.S. ha pure pubblicizzato nel proprio comunicato alla stampa).

Ebbene, dapprima il Questore Moja ha negato al nostro Segretario Generale Provinciale di Arezzo che il citato Ufficio del Dipartimento avesse chiamato la Questura (appare inverosimile che i suoi collaboratori non gli abbiano riferito alcunché), poi ha proseguito ad ignorare le norme contrattuali ed il richiamo al loro rispetto da parte dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali, che, al pari di altri in passato, purtroppo, ha evidentemente considerato essere pari allo zero.

Ed è proprio questo che fa veramente infuriare!

La questione della mancata convocazione del Sindacato per gli orari in deroga applicati presso la Questura di Arezzo, troverà difatti soluzione dinanzi al Tribunale in funzione di Giudice del Lavoro ove la Segreteria Provinciale del COISP si rivolgerà in questi giorni su mandato di questa Struttura Nazionale, l'opinione pubblica verrà nuovamente informata con comunicati stampa volti a puntualizzare quanto così lontani dal rispetto dalle norme sono proprio coloro che pretendono che i cittadini le rispettino, il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, dott. Raffaele Cantone, che ha la massima stima del COISP (!!), dovrà probabilmente sopportare la "sagome" ideate dal COISP dinanzi la sua abitazione in una manifestazione che a breve verrà effettuata, la Corte dei Conti sarà chiamata a fare le proprie valutazioni

La questione di cui sopra, quindi, troverà soluzione di certo.

Quello che fa arrabbiare, invece, è il fatto che l'Ufficio per le Relazioni Sindacali del Dipartimento non venga per nulla preso in considerazione da Questori e Dirigenti vari e che di fronte a tale strafottenza, detto Ufficio, non certo per inadeguatezza dei soggetti che ne fanno parte ai quali peraltro il COISP riconosce una adeguata attenzione alle problematiche e la volontà di porvi rimedio (!), non ha alcuna capacità di imporre il rispetto delle regole.

Fa arrabbiare, Signor Capo della Polizia, che ciò avvenga nonostante proprio Lei, con circolare nr. 555-DOC/C/AP/CA/5411-13 del 26 luglio 2013, ha inteso attribuire a tale Ufficio per le Relazioni Sindacali un ruolo di rilievo strategico ponendolo alle Sue dirette dipendenze e facendogli così assumere (l'intento purtroppo è mal riuscito) un maggiore e più incisivo ruolo istituzionale e politico nella complessa gestione delle Relazioni Sindacali (quindi chi se ne strafotte delle indicazioni del menzionato Ufficio sta quasi a significare che farebbe altrettanto con Lei...).

Fa arrabbiare, Signor Capo della Polizia, l'aver dovuto prendere coscienza che il citato Ufficio per le Relazioni Sindacali, seppur da Lei formalmente accreditato, con la citata circolare, quale giusto interlocutore per ciò che riguarda le c.d. relazioni sindacali ed i relativi obblighi e prerogative, continua a non avere alcun potere di intervento ed è impedito ad esercitare ogni pur minima imposizione in quei campi propri quali il rispetto degli accordi contrattuali.

Fa arrabbiare, Signor Capo della Polizia, l'aver dovuto prendere consapevolezza che tale incapacità, dovuta chiaramente ad un troppo permissivismo concesso a taluni Questori e Dirigenti e ad una evidente volontà di non perseguire, almeno una volta (!!), chi si permette di interpretare a proprio modo anche ciò che è più che chiaro, ci debba costringere a rivolgerci ad altre Istituzioni piuttosto che trovare semplici soluzioni all'interno di questa Amministrazione da parte di chi, valutando i fatti, riconosce la giustezza delle nostre rivendicazioni, ma poi nulla può fare per imporre il rispetto delle leggi a chi le sta violando.

Stando così le cose, La prego quindi, Preg.mo Signor Capo della Polizia, di valutare l'opportunità di individuare altri Uffici o Dirigenti cui attribuire formalmente quel potere che deve consentire di sanare, in maniera incisiva, le vistosissime anomalie gestionali che in più parti si registrano e che siamo costretti a denunciare e di garantire ovunque le corrette relazioni e prerogative sindacali, oppure se è il caso di eliminare tale funzione interna al Dipartimento della P.S. e rimettere ai vari Giudici ogni controversia di lavoro.

Entrambe le decisioni saranno interpretate come un gesto di estrema chiarezza.

Con sincera e profonda stima,

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.
Franco Maccari



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 745/14 S.N.

Roma, 19 agosto 2014

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
c.a. Signor Direttore, Preg.mo V. Prefetto Tommaso RICCIARDI
00184 ROMA

OGGETTO: Applicazione orari c.d. in deroga – Obbligo delle *previe intese* con il Sindacato.
Il Questore di Arezzo nega le prerogative sindacali e disconosce le norme dell'ANQ in materia di orario di lavoro.

SEGUITO

Preg.mo Direttore,

con nota del 12 agosto u.s., recante prot. 735/14 S.N. e pari oggetto della presente, questa O.S. rappresentava al Suo Ufficio l'illegittimo impiego di personale, presso la Questura di Arezzo, in orari di lavoro non conformi a quelli statuiti dagli artt. 8 e 9 dell'ANQ nonché la volontà del Questore di quella provincia di negare l'applicazione dell'art. 7 comma 6 dell'ANQ ponendo in essere una chiara condotta antisindacale.

In particolare veniva evidenziato che il Questore di Arezzo, dr. Enrico Moja, sta imponendo al proprio personale di effettuare lavoro straordinario per raggiungere la sede di un servizio di vigilanza, convinto che "la distanza di circa 30 km del luogo di servizio dalla Questura, il tempo per raggiungerlo e per rientrare dallo stesso" non sia computabile nell'orario di lavoro.

Nell'ordine di servizio del giorno 10 u.s. (e si è ripetuto sino ad oggi!!!), personale di detta Questura è stato così comandato:

SERVIZIO DI VIGILANZA FISSA IN ...(omissis)...

Il sottototato personale alle ore 18:00 si troverà in Questura per poi recarsi in ...(omissis) ... per svolgere il servizio in intestazione nel turno 19/24

Precisavamo che tale violazione era già stata posta in essere il 30 luglio u.s. e nei giorni immediatamente successivi e si è adesso incredibilmente ripetuta nonostante la Segreteria Provinciale del COISP di Arezzo, dopo aver ricordato a detto Questore che l'articolo 8 (servizi continuativi) dell'Accordo Nazionale Quadro stabilisce chiaramente, al comma 4, che "Nell'orario di lavoro va computato, per i servizi esterni, il tempo occorrente per raggiungere, dall'Ufficio di appartenenza, il luogo in cui dovrà svolgersi il servizio e quello per il rientro..." e che ciò ha valore anche per i servizi di ordine pubblico come codesto stesso Dipartimento ha peraltro specificato in altre occasioni, avesse invitato il dr. Moja ad adempiere alle procedure di cui all'art. 7, comma 6, dell'ANQ.

Denunciavamo inoltre il fatto che, di contro alla legittima pretesa del COISP (poi concretizzatasi anche con una DIFFIDA formale), detto Questore di Arezzo ha proseguito a negare le prerogative sindacali e gli obblighi in materia di orario di lavoro, ordinando che il personale in questione svolgesse turni di servizio di otto ore, non previsti dagli artt. 8 e 9 dell'ANQ e pertanto bisognevoli di "*previe intese*" con il Sindacato.



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it - www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

La nostra missiva si concludeva con l'invito al Suo Ufficio di intervenire immediatamente imponendo il rispetto delle norme contrattuali.

Ebbene, il Questore di Arezzo sta continuando a fare carta straccia degli obblighi che gli derivano dall'A.N.Q. e continua a ritenere di poter "programmare" illegittimamente lo svolgimento di straordinario "emergente" (con danno anche all'erario dello Stato!!), quando nel caso di specie non sussiste alcuna situazione emergenziale poiché la necessità di adempiere ad un servizio di 8 ore è nota da tempo e può trovare soluzione solo attraverso un diverso impiego del personale o un'intesa con i Sindacati ai sensi del richiamato art. 7 co. 6 dell'ANQ.

A fronte della vergognosa insistenza del Questore di Arezzo di violare consciamente le norme contrattuali, parimenti inaccettabile è l'incapacità del Suo Ufficio di imporre il rispetto delle regole, atteso che i ripetuti inviti alla Questura aretina, formulati verbalmente e di cui ci è stata data notizia, non sono stati per nulla recepiti, evidenziando peraltro la scarsa considerazione del menzionato Questore riguardo il Suo Ufficio, ritenuto ancor meno del due di coppe con la briscola a bastoni.

Tutto ciò premesso, Le ricordo che al Suo Ufficio è stato ufficialmente attribuito un ruolo di centralità per le problematiche interpretative ed applicative dell'A.N.Q. e che lo stesso (non certo per inadeguatezza dei soggetti che ne fanno parte) si sta dimostrando incapace, ad Arezzo ma in precedenza anche per altre questioni, di ottenere il rispetto delle disposizioni che regolano il rapporto di lavoro dei Poliziotti, ancorché le stesse siano chiarissime.

La invito quindi a rappresentare puntualmente la situazione al Signor Capo della Polizia (cosa che noi stessi faremo) chiedendo al predetto di individuare altri Uffici o Dirigenti cui attribuire formalmente quel potere che **deve** consentire di sanare, in maniera incisiva, le vistosissime anomalie gestionali che in più parti si sono registrate e di garantire le corrette relazioni e prerogative sindacali come invero non accade, ad esempio, presso la Questura aretina.

Distinti Saluti.

Il Segretario Generale del COISP
Franco MACCARI



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 735/14 S.N.

Roma, 12 agosto 2013

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
00184 ROMA

**OGGETTO: Applicazione orari c.d. in deroga – Obbligo delle *previe intese* con il Sindacato.
Il Questore di Arezzo nega le prerogative sindacali e disconosce le norme dell'ANQ
in materia di orario di lavoro.**

Il Questore di Arezzo sta imponendo al proprio personale di effettuare lavoro straordinario per raggiungere la sede di un servizio di vigilanza, convinto che “*la distanza di circa 30 km del luogo di servizio dalla Questura, il tempo per raggiungerlo e per rientrare dallo stesso*” non sia computabile nell'orario di lavoro.

Nell'ordine di servizio del giorno 10 u.s., personale di detta Questura è stato così comandato:

SERVIZIO DI VIGILANZA FISSA IN ...(omissis)...

Il sottotenente personale alle ore 18:00 si troverà in Questura per poi recarsi in ...(omissis) ... per svolgere il servizio in intestazione nel turno 19/24

Quanto sopra si è ripetuto l'11 agosto e anche nella giornata odierna. Di certo continuerà a reiterarsi nei giorni a seguire, atteso la permanenza della personalità da vigilare per altri giorni.

Tale violazione era già stata posta in essere il 30 luglio ed nei giorni immediatamente successivi e si è adesso incredibilmente ripetuta nonostante la nostra Segreteria Provinciale di Arezzo avesse ricordato a detto Questore che l'articolo 8 (servizi continuativi) dell'Accordo Nazionale Quadro statuisce chiaramente, al comma 4, che “*Nell'orario di lavoro ... va computato, per i servizi esterni, il tempo occorrente per raggiungere, dall'Ufficio di appartenenza, il luogo in cui dovrà svolgersi il servizio e quello per il rientro...*” (ciò vale anche per i servizi di ordine pubblico come codesto stesso Dipartimento ha specificato in altra occasione), invitandolo ad adempiere alle procedure di cui all'art. 7, comma 6, dell'ANQ.

Di contro, detto Questore ha proseguito a negare le prerogative sindacali e gli obblighi in materia di orario di lavoro, ordinando che il personale in questione svolgesse turni di servizio di otto ore, non previsti dagli artt. 8 e 9 dell'ANQ e pertanto bisognevoli di “*previe intese*” con il Sindacato che il predetto Questore vuole invece negare ritenendo, evidentemente, di poter “programmare” lo svolgimento di straordinario “emergente”.

Ciò premesso, si invita codesto Ufficio ad intervenire immediatamente imponendo il rispetto delle norme contrattuali.

In attesa di cortese urgente riscontro anche per le vie brevi, l'occasione è gradita per inviare i più Cordiali Saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP



QUESTURA di AREZZO

Ufficio di Gabinetto

Cat. A.4/2014/Gab.

Arezzo, 30 luglio 2014

OGGETTO: Provincia di Arezzo - Soggiorno di personalità -.

ALLE SEGRETERIE PROVINCIALI DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI:

S.I.U.L.P. – S.A.P. - S.I.A.P. – SILP/CGIL
U.G.L. POLIZIA DI STATO - FEDERAZIONE C.O.I.S.P – CONSAP/ADP
FEDERAZIONE UIL POLIZIA(S.P.I.R.) (Uips) – ANIP/ITALIA SICURA (Pnfd)

LORO SEDI

^^^^^^

A far data da domani 31 luglio, questa provincia, ed in particolare _____, sarà interessata dalla visita di una personalità del mondo giudiziario recentemente nominata Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. La stessa, considerata ad alto rischio, è sottoposta a particolari misure tutorie a protezione espletate da personale della Guardia di Finanza e da un servizio di vigilanza fissa presso l'abitazione.

Tali determinazioni sono state concordate nel corso della riunione del Comitato Tecnico di Coordinamento delle Forze di Polizia, tenutasi in data di ieri presso la locale Prefettura.

In relazione a quanto sopra, è stato pertanto disposta l'attivazione di un servizio di vigilanza fissa presso la residenza della personalità, in collaborazione con le altre Forze di Polizia nei quadranti orari 00.00/07.00 - 07.00/13.00 – 13.00/19.00 e 19.00/24.00, nonché una scorta di sicurezza.

Tanto premesso, il personale preposto dovrà pertanto, necessariamente, anticipare l'orario di servizio al fine di raggiungere l'obiettivo da vigilare. Di conseguenza, atteso che è necessario garantire la continuità della vigilanza, come detto attuata con le altre Forze di Polizia, si rappresenta che l'eventuale protrazione eccedente l'orario d'obbligo verrà retribuita secondo l'istituto previsto.

Per i predetti servizi verrà altresì corrisposta l'indennità di ordine pubblico fuori sede.

IL QUESTORE
E. Moja

ML/ab



Segreteria Provinciale di Arezzo

Via Filippo Lippi snc – 52100 Arezzo

Tel. +39 331 3763407

Fax: +39 0575 0231161

arezzo@coisp.it

www.coisp.it

www.coisparezzo.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 405/14-COISP/AR

Arezzo, 04 agosto 2014

AL SIGNOR QUESTORE DI AREZZO

OGGETTO: Applicazione orari c.d. in deroga – Obbligo delle *previe intese* con il Sindacato.

Gent.mo Dott. Moja,

con nota datata 30 luglio u.s., recante Cat. A.4/2014/Gab. ed oggetto “*Provincia di Arezzo - Soggiorno di personalità*”, la S.V. ha rappresentato la presenza in questa provincia, a decorrere dal giorno successivo, del Presidente dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, significando di aver disposto “*l’attivazione di un servizio di vigilanza fissa presso la residenza della personalità*”, che “*il personale preposto dovrà pertanto, necessariamente, anticipare l’orario di servizio al fine di raggiungere l’obiettivo da vigilare*” e che “*l’eventuale protrazione eccedente l’orario d’obbligo verrà retribuita secondo l’istituto previsto*”.

Una siffatta comunicazione, ancora una volta, evidenzia la Sua volontà di negare le prerogative sindacali e di rispettare le disposizioni dettate dal vigente Accordo Nazionale Quadro.

Il lavoro eccedente quello giornaliero, come Lei ben sa, deve sottostare ad alcuni obblighi che, per ciò concerne lo straordinario programmato impediscono la continuità con l’orario ordinario mentre per quanto riguarda lo straordinario c.d. “emergente”, pretende il verificarsi di una situazione emergenziale (ovviamente non nota prima) che impedisce di terminare il servizio nell’orario previsto.

Quanto da Lei disposto non rispecchia pertanto alcuna norma vigente ed è assolutamente illegittimo.

Qualora in futuro dovesse riscontrarsi la necessità di svolgere nuovamente il citato servizio, come sempre fatto da coloro i quali l’hanno preceduta nell’incarico di Questore di Arezzo, vorrà quindi la S.V. provvedere a convocare le OO.SS. al fine di raggiungere una eventuale intesa ai sensi dell’art. 7 comma 6 dell’ANQ.

In caso contrario ci troveremo costretti a rivolgerci presso le opportune sedi, non mancando di denunciare pubblicamente la Sua condotta, proprio nei pressi dell’abitazione della personalità in argomento.

In attesa di cortese urgente riscontro, si porgono distinti saluti.

La Segreteria Provinciale del Co.I.S.P. di Arezzo



QUESTURA DI AREZZO

Cat.E.1.Div.Gab./2014

Arezzo, 06 agosto 2014

OGGETTO : Applicazione orari c.d. in deroga – Obbligo delle previe intese con il Sindacato.

ALLA SEGRETERIA PROVINCIALE COISP

SEDE

^^^^^^^^^^

Con riferimento alla problematica in oggetto distinta, si comunica che gli orari disposti nel servizio di vigilanza fissa (peraltro concordato in ambito di Comitato Prov.le con altre forze di polizia) con ordinanza ex art.37 dpr 737/'81 in regime di O.P., risultano quelli di cui ai servizi continuativi ex art.8 del vigente ANQ.

Tuttavia, attesa la distanza di circa 30 km del luogo di servizio dalla Questura, il tempo per raggiungerlo e per rientrare dallo stesso, deve necessariamente essere considerato funzionale all'espletamento del servizio medesimo con il regime economico che ne consegue riguardante l'attribuzione sia dell'indennità di O.P fuori sede che dello straordinario che viene ad essere maturato.

Per quanto precede, la comunicazione inviata alle OO.SS. provinciali del 30 luglio u.s., è da intendersi come un atto di conoscenza ma che non aveva, certamente, lo scopo di negare le prerogative sindacali, qualora dovute.

Per le motivazioni sopra riportate lo scrivente non ha pertanto inteso attivare le procedure di cui art.7/6 ANQ, atteso che gli orari disposti (00-07, 07-13, 13-19, 19-24), come detto, rientrano pienamente nelle attuali previsioni normative.

Con l'occasione si ricambiano i cordiali saluti.

IL QUESTORE
E. MOIA



Segreteria Provinciale di Arezzo

Via Filippo Lippi snc – 52100 Arezzo

Tel. +39 331 3763407

Fax: +39 0575 0231161

arezzo@coisp.it

www.coisp.it

www.coisparezzo.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 425/14-COISP/AR

Arezzo, 11 agosto 2014

AL SIGNOR QUESTORE DI AREZZO

e, per conoscenza:

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE DEL COISP

ROMA

OGGETTO: Applicazione orari c.d. in deroga – Obbligo delle *previe intese* con il Sindacato.

SEGUITO

Gent.mo Dott. Moja,

il 4 agosto scorso, con lettera recante prot. 405/14-COISP/AR e pari oggetto della presente (che si allega), nel richiamare la Sua del precedente 30 luglio recante Cat. A.4/2014/Gab. ed oggetto “*Provincia di Arezzo - Soggiorno di personalità*”, con la quale Lei aveva rappresentato la presenza in questa provincia, a decorrere dal giorno successivo, del Presidente dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, significando di aver disposto “*l’attivazione di un servizio di vigilanza fissa presso la residenza della personalità*”, che “*il personale preposto dovrà pertanto, necessariamente, anticipare l’orario di servizio al fine di raggiungere l’obiettivo da vigilare*” e che “*l’eventuale protrazione eccedente l’orario d’obbligo verrà retribuita secondo l’istituto previsto*”, denunciavamo il fatto che una tale comunicazione evidenziava una Sua volontà di negare le prerogative sindacali e di rispettare le disposizioni dettate dal vigente Accordo Nazionale Quadro.

Puntualizzavamo difatti che il lavoro eccedente quello giornaliero deve sottostare ad alcuni obblighi che, per ciò concerne lo straordinario programmato impediscono la continuità con l’orario ordinario mentre per quanto riguarda lo straordinario c.d. “emergente”, pretende il verificarsi di una situazione emergenziale (ovviamente non nota prima) che impedisce di terminare il servizio nell’orario previsto. Conseguentemente Le evidenziamo che quanto da Lei disposto con la menzionata nota del 30 luglio 2014, non rispecchia alcuna norma vigente ed è assolutamente illegittimo.

In riscontro a detta nostra lettera, perveniva Sua risposta con nota datata 6 agosto 2014, recante Cat. E.1.Div.Gab./2014 (che pure alleghiamo), ove Lei affermava che:

- ... *gli orari disposti nel servizio di vigilanza fissa (peraltro concordato in ambito di Comitato Prov.le con altre forze di polizia) con ordinanza ex art. 37 dpr 737/81 in regime di O.P., risultano quelli di cui ai servizi continuativi ex art. 8 del vigente ANQ.*
- *attesa la distanza di circa 30 km del luogo di servizio dalla Questura, il tempo per raggiungerlo e per rientrare dallo stesso, deve necessariamente essere considerato funzionale all’espletamento del servizio medesimo con il regime economico che ne consegue riguardante l’attribuzione sia dell’indennità di O.P. fuori sede che dello straordinario che viene ad essere maturato.*
- *Per quanto precede, la comunicazione inviata alle OO.SS. provinciali del 30 luglio u.s., è da intendersi come un atto di conoscenza*
- *lo scrivente non ha pertanto inteso attivare le procedure di cui art. 7/6 ANQ, atteso che gli orari disposti (00-07, 07-13, 13-19, 19-24. Come detto, rientrano pienamente nelle attuali previsioni normative.*

Ciò premesso, preme innanzitutto rappresentarLe la nostra amarezza nell’aver letto il contenuto della Sua risposta che riteniamo assolutamente inaccettabile in quanto sembra quasi che Lei abbia voluto prenderci in giro!



Segreteria Provinciale di Arezzo
Via Filippo Lippi snc – 52100 Arezzo
Tel. +39 331 3763407
Fax: +39 0575 0231161
arezzo@coisp.it
www.coisp.it - www.coisparezzo.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

- pagina nr. 2 -

Non perderemo quindi eccessivo tempo in questa replica e ci limiteremo soltanto a riportarLe il contenuto di un paio di norme che Lei non può negare!!

Il regolamento di servizio dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1985, n. 782, statuisce all'art. 42 quanto segue:

L'ordine di servizio costituisce il documento che registra la situazione organica dell'ufficio, reparto o istituto e ne programma le normali attività di servizio.

Viene redatto giornalmente sulla base delle istruzioni ministeriali di cui all'art. 35 ed esposto all'albo dell'ufficio, del reparto o dell'istituto entro le ore 13,00 e comunque, almeno 12 ore prima dell'orario di svolgimento delle attività previste. Eventuali successive variazioni vanno comunicate tempestivamente al personale interessato a cura dell'ufficio, reparto o istituto da cui dipende.

L'ordine di servizio contiene: cognome e nome, qualifica del personale, **tipo del servizio con l'indicazione dell'orario di inizio e termine**, tipo di vestiario ed eventuale equipaggiamento ed armamento necessari.

L'articolo 8 (servizi continuativi) dell'Accordo Nazionale Quadro statuisce, al **comma 4**, quanto segue:

Nell'orario di lavoro va computato, per i servizi esterni, il tempo occorrente per raggiungere, dall'Ufficio di appartenenza, il luogo in cui dovrà svolgersi il servizio e quello per il rientro

Tutto quanto Lei ci ha scritto, quindi, non ha fondamento giuridico.

Il lavoro straordinario c.d. emergente, inoltre, non può essere usato come fattore ordinario di programmazione del lavoro e il mancato rispetto delle norme che regolano tale istituto sia da parte di chi lo dispone che da parte di chi lo effettua, può determinare responsabilità disciplinari, amministrative, civili e penali.

La preghiamo pertanto di volerci assicurare sul fatto che in futuro, qualora dovesse riscontrarsi la necessità di svolgere nuovamente il citato servizio, come sempre fatto da coloro i quali l'hanno preceduta nell'incarico di Questore di Arezzo, provvederà a convocare le OO.SS. al fine di raggiungere una eventuale intesa ai sensi dell'art. 7 comma 6 dell'ANQ.

In attesa di cortese riscontro si porgono distinti saluti.

La Segreteria Provinciale del Co.I.S.P. di Arezzo



Segreteria Provinciale di Arezzo

Via Filippo Lippi snc - 52100 Arezzo

Tel. +39 331 3763407

Fax: +39 0575 0231161

arezzo@coisp.it

www.coisp.it

www.coisparezzo.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 420/14-COISP/AR

Arezzo, 16 agosto 2014

AL QUESTORE DI AREZZO

e, per conoscenza:

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE DEL COISP ROMA

ALLA SEGRETERIA REGIONALE DEL COISP "TOSCANA" FIRENZE

OGGETTO: Orario di lavoro - Violazione

ATTO DI DIFFIDA.

Egregio dott. Enrico MOJA,

con precorsa corrispondenza, che qui si intende integralmente riportata (lettere recanti prot. 405/14-COISP/AR del 4 agosto 2014 e prot. 425/14-COISP/AR dell'11 agosto 2014), questa Segreteria Provinciale, relativamente all'orario di lavoro da Lei disposto, a Cortona, nel servizio di vigilanza nei confronti del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Le ha ricordato i contenuti degli artt. 7 e 9 dell'ANQ, contestandoLe di impiegare il personale della Polizia di Stato in turni di servizio aventi un orario di lavoro non contrattato, in aperta violazione di quanto disposto dai citati Accordi nonché delle norme che regolano il lavoro straordinario emergente.

La S.V. per tutta risposta ha ritenuto di dover fare carta straccia delle suddette norme e ad oggi ha continuato ad impiegare personale della Polizia di Stato in aperta violazione di citate norme che regolano il rapporto di lavoro dei Poliziotti.

Premesso quanto sopra, con la presente, **questa Segreteria Provinciale**

CONSIDERATO

- **l'illegittimità assoluta delle violazioni da Lei poste in essere e il fatto che le stesse proseguono nonostante l'Ufficio per le Relazioni Sindacali del Dipartimento della P.S. è intervenuto presso il Suo Ufficio sottolineando la correttezza della nostra vertenza;**
- **che le violazioni di cui sopra costituiscono, tra l'altro, chiara condotta antisindacale sanzionabile ex art. 28 S.L.**

DIFFIDA

la S.V. dal proseguire tale condotta illegittima, significandole che l'ulteriore protrarsi della stessa ci obbligherà ad assumere opportune iniziative presso le Autorità competenti per far cessare la Sua noncuranza delle norme.

La Segreteria Provinciale del Co.I.S.P. di Arezzo



Segreteria Provinciale di Arezzo
Via Filippo Lippi snc – 52100 Arezzo
Tel. +39 331 3763407
Fax: +39 0575 0231161
arezzo@coisp.it
www.coisp.it - www.coisparezzo.it

COISP - COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

COMUNICATO STAMPA

Del 16 Agosto 2014

**alla cortese attenzione
delle testate stampa e organi d'informazione**

OGGETTO: Il servizio di vigilanza per la tutela del dott. dott. Raffaele Cantone, Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, è disposto dal Questore di Arezzo in violazione di legge

La Segreteria Provinciale del COISP ha diffidato il dott. Moja dal persistere nell'illegittima adozione di un orario di lavoro in aperta violazione della normativa vigente, significando che in caso contrario procederà a denunciarlo alle AA.GG. competenti.

Quando si parla di Polizia di Stato verrebbe di pensare ad una Istituzione al cui interno il rispetto delle norme è assolutamente ferreo e ciò quantomeno in considerazione del fatto che ai Poliziotti viene chiesto di obbligare i cittadini a non violare le leggi dello Stato. Come a dire che se pretendo dagli altri una certa cosa, io per primo devo assolverla.

Alla Questura di Arezzo ciò non accade! Qui le norme vengono violate in maniera sistematica!!

Al pari di tutti i lavoratori anche i Poliziotti hanno il diritto (e sono obbligati) di essere impiegati secondo quanto previsto dalle leggi che regolano specificatamente il loro rapporto di lavoro oltre che quelle di carattere generale dello Stato.

Per ciò che concerne l'orario di lavoro, tali norme sono riposte, in particolare, in un Accordo Nazionale Quadro sottoscritto dalle organizzazioni sindacali del personale della Polizia di Stato e dal Ministro dell'Interno e per quanto riguarda la turnazione continuativa (vale a dire quei servizi che si assolvono in via continuativa nell'arco delle 24 ore, quali ad esempio la Volante ed i servizi di vigilanza "fissa"), tali norme, dispongono di turni di servizio di circa 6 ore giornaliere.

L'Accordo Nazionale Quadro, inoltre, al fine di evitare che il primo che si sveglia si mette ad interpretare ciò che dovrebbe essere più che scontato, ha anche chiarito che "Nell'orario di lavoro va computato, per i servizi esterni, il tempo occorrente per raggiungere, dall'Ufficio di appartenenza, il luogo in cui dovrà svolgersi il servizio e quello per il rientro", con ciò significando che se per vigilare l'abitazione del dott. Raffaele Cantone, devo, per legge, svolgere 6 ore di lavoro, in tali ore deve ricomprendersi il viaggio dalla Questura di Arezzo all'abitazione del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nonché quello di ritorno.

Solamente in caso di situazioni emergenziali i Poliziotti sono tenuti a prestare servizio anche in eccedenza all'orario normale, con diritto a compenso per il lavoro straordinario (art. 63 legge 121/81). Ovviamente tale circostanza non sussiste nel caso in cui la situazione che potrebbe obbligare a superare le ore previste contrattualmente è nota prima, nel qual caso il Questore può disporre turni di servizio di durata superiore alle ore previste dalle norme contrattuali solamente a seguito di uno specifico Accordo con il Sindacato.

Ebbene, di tali norme il Questore dott. Moja se ne infischia altamente e ciò nonostante i ripetuti interventi al rispetto delle leggi e delle prerogative sindacali a tutela dei Poliziotti da parte della Segreteria Provinciale del COISP.

Il servizio di vigilanza presso l'abitazione del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, posto in essere in questi giorni dal Questore Moja, obbliga i Poliziotti ad un orario di lavoro di ben 8 ore e tale violazione è ancor più vergognosa se si pensa che lo stesso Dipartimento della Pubblica Sicurezza (da cui dovrebbe dipendere il Questore), per tramite del suo Ufficio per le Relazioni Sindacali, è intervenuto nei confronti della Questura di Arezzo richiamando al rispetto delle regole contrattuali in materia di "orario di lavoro" e degli obblighi nei confronti del Sindacato.

Ciò premesso, nella giornata odierna la Segreteria Provinciale del COISP di Arezzo ha formalmente DIFFIDATO il Questore di Arezzo dal persistere nell'illegittima adozione di un orario di lavoro in aperta violazione della normativa vigente.

In caso di persistenza della violazione, già lunedì prossimo verrà dato mandato ai nostri legali di provvedere ad una denuncia presso il Tribunale di Arezzo e verrà valutato anche un esposto alla Corte dei Conti.

Con gentile preghiera di pubblicazione e diffusione

p. La Segreteria Provinciale del COISP di Arezzo

Il Segretario Generale Provinciale *Iuri Martini*

17 agosto 2014

http://www.arezzonotizie.it/art_generi/art_attualita/coisp-diffida-il-questore-moja-servizio-vigilanza-raffaele-cantone-disposto-in-violazione-della-legge/



Coisp diffida il Questore Moja: “Servizio vigilanza Raffaele Cantone? Disposto in violazione della legge”

Redazione Arezzo Notizie

Arriva dalla Segreteria Provinciale del COISP l'ultima comunicazione che riguarda il piano di vigilanza per la tutela personale di Raffaele Cantone, Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. I membri del sindacato di polizia, di fatto hanno diffidato il Questore Enrico Moja “dal persistere nell'illegittima adozione di un orario di lavoro in aperta violazione della normativa vigente, significando che in caso contrario procederà a denunciarlo alle AA.GG. competenti”.

Di seguito la comunicazione del COISP

Quando si parla di Polizia di Stato verrebbe di pensare ad una Istituzione al cui interno il rispetto delle norme è assolutamente ferreo e ciò quantomeno in considerazione del fatto che ai Poliziotti viene chiesto di obbligare i cittadini a non violare le leggi dello Stato. Come a dire che se pretendo dagli altri una certa cosa, io per primo devo assolverla.

Alla Questura di Arezzo ciò non accade! Qui le norme vengono violate in maniera sistematica!!

Al pari di tutti i lavoratori anche i Poliziotti hanno il diritto (e sono obbligati) di essere impiegati secondo quanto previsto dalle leggi che regolano specificatamente il loro rapporto di lavoro oltre che quelle di carattere generale dello Stato.

Per ciò che concerne l'*orario di lavoro*, tali norme sono riposte, in particolare, in un Accordo Nazionale Quadro sottoscritto dalle organizzazioni sindacali del personale della Polizia di Stato e dal Ministro dell'Interno e per quanto riguarda la turnazione continuativa (vale a dire quei servizi che si assolvono in via continuativa nell'arco delle 24 ore, quali ad esempio la Volante ed i servizi di vigilanza “fissa”), tali norme, dispongono di turni di servizio di circa 6 ore giornaliere.

L'Accordo Nazionale Quadro, inoltre, al fine di evitare che il primo che si sveglia si mette ad interpretare ciò che dovrebbe essere più che scontato, ha anche chiarito che “*Nell'orario di lavoro va computato, per i servizi esterni, il tempo occorrente per raggiungere, dall'Ufficio di appartenenza, il luogo in cui dovrà svolgersi il servizio e quello per il rientro*”, con ciò significando che se per vigilare l'abitazione del dott. Raffaele Cantone, devo, per legge, svolgere 6 ore di lavoro, in tali ore deve ricomprendersi il viaggio dalla Questura di Arezzo all'abitazione del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nonché quello di ritorno.

Solamente in caso di situazioni emergenziali i Poliziotti sono tenuti a prestare servizio anche in eccedenza all'orario normale, con diritto a compenso per il lavoro straordinario (art. 63 legge 121/81). Ovviamente tale circostanza non sussiste nel caso in cui la situazione che potrebbe obbligare a superare le ore previste contrattualmente è nota prima, nel qual caso il Questore può disporre turni di servizio di durata superiore alle ore previste dalle norme contrattuali solamente a seguito di uno specifico Accordo con il Sindacato.

Ebbene, di tali norme il Questore dott. Moja se ne infischia altamente e ciò nonostante i ripetuti interventi al rispetto delle leggi e delle prerogative sindacali a tutela dei Poliziotti da parte della Segreteria Provinciale del COISP.

Il servizio di vigilanza presso l'abitazione del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, posto in essere in questi giorni dal Questore Moja, obbliga i Poliziotti ad un orario di lavoro di ben 8 ore e tale violazione è ancor più vergognosa se si pensa che lo stesso Dipartimento della Pubblica Sicurezza (da cui dovrebbe dipendere il Questore), per tramite del suo Ufficio per le Relazioni Sindacali, è intervenuto nei confronti della Questura di Arezzo richiamando al rispetto delle regole contrattuali in materia di “orario di lavoro” e degli obblighi nei confronti del Sindacato.

Ciò premesso, nella giornata odierna la Segreteria Provinciale del COISP di Arezzo ha formalmente DIFFIDATO il Questore di Arezzo dal persistere nell'illegittima adozione di un orario di lavoro in aperta violazione della normativa vigente.

In caso di persistenza della violazione, già lunedì prossimo verrà dato mandato ai nostri legali di provvedere ad una denuncia presso il Tribunale di Arezzo e verrà valutato anche un esposto alla Corte dei Conti.

La Segreteria Provinciale del COISP di Arezzo

LA NAZIONE AREZZO

17 agosto 2014

FORZE DI POLIZIA DIFFIDA DEL SINDACATO **COISP** PER L'ORARIO DI LAVORO **«Fuori legge il servizio di vigilanza a Cantone»**

«**IL SERVIZIO** di vigilanza a Raffaele Cantone avviene al di fuori delle norme di legge». Così il **sindacato di polizia Coisp** che fa riferimento all'accordo nazionale quadro secondo il quale nell'orario di lavoro va computato, per i servizi esterni, il tempo occorrente per raggiungere dall'ufficio il luogo del servizio stesso. Per questo, secondo il **Coisp**, «se per vigilare l'abitazione del dottor Raffaele Cantone, devo, per legge, svolgere 6 ore di lavoro, in tali ore deve ricomprendersi il viaggio dalla **questura** di Arezzo all'abitazione del presidente dell'Authority anticorruzione, nonché quello di ritorno».

Ancora il sindacato: «Solo in caso di situazioni di emergenza i poliziotti sono tenuti a prestare servizio anche in eccedenza all'orario normale, ma la circostanza non sussiste» essendo la situazione «nota prima». Così «il **questore** può disporre turni di servizio di durata superiore alle ore previste dalle norme contrattuali solo dietro accordo con il sindacato». Ma questo, insiste il **Coisp**, non avviene. Conclusione: «Il servizio di vigilanza presso l'abitazione del presidente dell'Authority obbliga i Poliziotti ad un orario di lavoro di ben 8 ore». Da qui la diffida «al **questore** dal persistere nell'adozione di un orario di lavoro in aperta violazione della normativa vigente».

